La necessità di ritrovare il "colore" dell'equilibrio sociale!

Data: 3 luglio 2018 | Autore: Egidio Chiarella



“Il frutto rivela la natura di qualunque essere umano”. E’ questa una regola che Gesù consegna al mondo per l’eternità e che oggi spesso viene svuotata dal suo profondo significato, legandola ad elaborazioni personali e convenienze estemporanee. Da essa però non si scappa, perché unica nel consentire di conoscere la bontà e la cattiveria; la verità e la falsità; la sapienza e la stoltezza; la santità e la malvagità, appartenenti al genere umano. **La prudenza, l’accortezza e la responsabilità** non devono mai mancare in qualunque azione personale, perché ovunque ci si può imbattere in chi della corruzione o di altre forme di dissolutezza ne abbia fatto la propria “norma” di vita. E’ bene perciò osservare con attenzione e in ogni modo quali frutti l’altro produce. Un comportamento che consente buone pratiche protese a scuotere l’attenzione alterata altrui, rigenerando nuove opportunità.[MORE]

La grave questione che oggi opprime il cammino del mondo, pur tra suoni e luci ipnotizzanti, è l’aver ridimensionato il valore del benessere comune in ogni articolazione comunitaria. Intanto bisogna dire che la tutela del vero equilibrio sociale sarà solo possibile se si avrà la **libertà di mettere il crocifisso**al centro della propria vita, vera legge dell’uomo. Solo così l’ambiente non sarà violato nella sua armonia di base; il ricorso al nucleare non diventerà più oggetto di rivendicazione di onnipotenza territoriale; i fenomeni di stabilità tra i popoli di interi continenti non verranno governati con uno sguardo diretto solo a ristretti contesti; **la politica**rivaluterà la visione cristiana della storia, senza consegnarla ad una autarchia di mercato che isola complesse e rappresentative identità periferiche;

la misericordia e il perdono, quali strumenti relazionali indispensabili per la pace sociale, assumeranno un valore etico e filosofico alla luce di quell’atto di fede da cui ogni cosa proviene e precede l’uomo. In tale eterogenea cornice è

necessario riportare al centro delle attività umane il senso alto della **riconciliazione**e della ricostruzione, quali sentieri necessari per la risoluzione di ogni conflitto. Bisogna perciò mettere in atto forme di presenza consapevole per ridurre la tendenza a minimizzare o a “raffreddare” complesse questioni temporali. Penso alla **indifferenza**di fronte a stragi; a manipolate gestioni amministrative; a ruberie locali, nazionali ed internazionali; a violazioni del valore ontologico della natura nelle sue diverse articolazioni, ecc. La saggezza cristiana ci ricorda in proposito qualcosa da tenere sempre nel proprio cuore:

*“Gesù chiede ad ogni suo discepolo un amore grande. Esso consiste in una piccolissima regola da applicare per tutti i giorni della nostra permanenza sulla terra. Ognuno è chiamato a mettere ogni cura, ogni impegno, ogni zelo nel liberare il suo corpo, il suo spirito, la sua anima da ogni peccato, vizio, pensiero non santo e non buono”.*Necessita partire dalle proprie incongruenze, qualsiasi sia il ruolo occupato, migliorandosi nell’assunzione di quei principi che l’insegnamento evangelico ha posto al servizio di una**umanità**da evolvere di continuo, redimere e salvare. La società odierna ha un quotidiano bisogno di una perfetta esemplarità che ha in sé l’antidoto per correggere e tutelare nella fratellanza più pura le storture che ci circondano. Nel VI capitolo di Luca si legge: “Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall’occhio del tuo fratello”.

Egidio Chiarella

Seguici anche su Facebook **Thepurplerabbit e Poco Cielo**

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/la-necessita-di-ritrovare-il-colore-dell-equilibrio-sociale/105334